

VIAGGIO NELL'ITALIA CHE RIPARTE

Tour tra le realtà industriali nuove e altamente innovative

L'Intergruppo Parlamentare per la Sussidiarietà

è nato nel 2003 su iniziativa di Maurizio Lupi che, insieme a Enrico Letta e altri deputati di tutti gli schieramenti, ha dato vita a un luogo di dialogo e di paragone tra le diverse parti politiche sui temi più importanti per la vita del Paese.

All'Intergruppo aderiscono attualmente oltre **trecento parlamentari** di quasi tutti i partiti presenti in Parlamento uniti dalla volontà di creare un'occasione di confronto e dialogo su un tema sempre più attuale come quello della sussidiarietà. Il coordinamento dell'Intergruppo è ora affidato in maniera bipartisan agli onorevoli Raffaello Vignali (NCD) e Guglielmo Vaccaro (PD).

L'Intergruppo è nato su sollecitazione della "Fondazione per la sussidiarietà", ente che fornisce anche consulenze e strumenti di lavoro: questo elemento permette agli incontri organizzati dall'Intergruppo di essere sempre fattivi, proficui e molto qualificati.

Un tour attraverso il territorio nazionale per accendere i riflettori e portare alla luce quelle realtà industriali nuove e/o altamente innovative che oggi esistono in Italia. Scoprire e raccontare esempi di ripartenza e crescita che abbiano saputo coniugare la sfida per la ripresa e lo sviluppo economico del Paese con la sostenibilità e la valorizzazione del territorio. È questo l'obiettivo del "Viaggio nell'Italia che riparte", l'iniziativa organizzata dall'Intergruppo Parlamentare per la Sussidiarietà, che ha preso il via il 14 luglio in Campania.

La meta del tour sono tutte quelle imprese italiane che abbiano saputo creare, grazie all'innovazione, integrazioni virtuose con il territorio e nuove opportunità. La strategia di selezione di queste realtà si fonda sull'individuazione di agglomerazioni industriali etichettabili come best practice: esperienze da valorizzare col fine di mettere in evidenza i fattori critici replicabili che ne hanno decretato il successo.

IL VIAGGIO IN CAMPANIA *

Prima giornata | 14 luglio 2014

da "Il Denaro" - Lunedì 14 luglio 2014

1ª tappa: Il porto di Napoli

Nella prima tappa del viaggio, tocca a Francesco Karrer, commissario dell'autorità portuale, analizzare le potenzialità di quella che a tutti gli effetti è l'azienda più grande di Napoli. "Il porto è una macchina di grande complessità – spiega il commissario – perché, in realtà, di un luogo dove ci sono tante aziende ma nessun capo. Il piano regolatore portuale risale al 1994 ed è inevitabile che dopo 20 anni risulti vecchio per le esigenze di una macchina tanto complessa. Il piano è disegnato come un piano regolatore urbanistico, più vicino alla legge urbanistica che a quella riguardante un grande hub logistico". Nonostante ciò "il porto è un luogo di una dinamicità notevolissima – aggiunge Karrer -. La vera difficoltà è quella di collegare la disciplina di programmazione a quella della concessioni che va rivista [...]".



* A guidare il viaggio sono stati i coordinatori dell'Intergruppo, Guglielmo Vaccaro (PD) e Raffaello Vignali (NCD), insieme agli onorevoli Cristina Bargerò, Guglielmo Epifani e alla senatrice Angelica Saggese

“Realtà come queste – dichiarano Vignali e Vaccaro durante l’incontro con Karrer, e alcuni tra i principali operatori di settore - sono l’esempio evidente della capacità del Paese di guardare al futuro e di creare sistemi virtuosi capaci di rispondere alle sfide della competitività e della sostenibilità ambientale. Noi siamo qui oggi come Intergruppo – spiegano- per conoscere e far conoscere queste eccellenze ma anche per mettere la politica concretamente al servizio di queste realtà [...]”.

2ª tappa: Terminal stazione marittima

Subito dopo l’Autorità portuale ci si sposta presso l’hub crocieristico della della Stazione Marittima, dove il direttore generale Bruno Russo spiega che “si tratta di in polo che può contare su due attività di business: quella commerciale, aperta ai crocieristi, e poi alla città quando saranno pronte le uscite della metro con tapis roulant, e quella congressuale: dopo la mostra siamo il centro più importante della città”.

Il terminal della Stazione Marittima, emerge dall’incontro, è l’unico in Europa a offrire la possibilità agli armatori di avere nove escursioni diverse. E’ importante sottolineare che una compagnia estranea alla compagine sociale della stazione può fare affidamento sullo stesso servizio riservato alle altre perchè prevale l’interesse dell’economia della città [...].



3ª tappa: Conateco, leader degli scali container

Dal terminal della crocieristica a quello merci. I rappresentanti dell’Intergruppo effettuano un rapido sopralluogo nell’head quarte di CoNaTeCo, il più grande terminal container del porto partenopeo partecipato pariteticamente al 50 per cento dal colosso cinese Cosco e dalla campana MSC che da poco ha confermando il rilascio della “fideiussione” che garantisce investimenti privati per 200 milioni di euro in attrezzature, oltre a 500 nuove assunzioni (da aggiungersi ai 400 posti di lavoro attualmente garantiti – a costruzione ultimata del nuovo terminal container di Levante, progetto in cui i due colossi del trasporto marittimo globale credono fermamente, come ribadiscono a Vignali e Vaccaro. “Nonostante la crisi, il mancato dragaggio, la perdita di traffico, abbiamo reagito bene – sottolinea l’amministratore delegato Pasquale Legora De Feo - con un’organizzazione del lavoro più flessibile e rispondente alle esigenze dei traffici, che ha salvaguardato l’occupazione e soddisfatto le aspettative degli azionisti con Ebitda e risultato economico lordo in crescita rispetto all’anno precedente”. “Rilanciamo ancora una volta i nostri piani industriali nel porto di Napoli – continua Legora De Feo – aprendo nuove prospettive di lavoro e sviluppo alla città. Ora serve, una volta e per tutte, il dragaggio del porto per l’ingresso delle navi e il riempimento della darsena di Levante per la realizzazione del nuovo Terminal, che il mio gruppo attende da 10 anni”.

“

Vignali (ncd), Vaccaro (pd) - “In Campania aziende e realtà esempi di capacità del paese di guardare al futuro e creare sistemi virtuosi capaci di rispondere alle sfide della competitività e sostenibilità. Il viaggio dell’intergruppo parlamentare per la sussidiarietà un modo per portare la politica fuori del palazzo e dentro il paese”.

fonte: Comunicato stampa a cura dell’Intergruppo

”

4ª tappa: il CIS Interporto e il Vulcano Buono

Da Napoli a Nola per una breve pausa pranzo al Gran Gusto del Cis e per un giro nel più importante centro servizi per imprese e polo commerciale d’Europa: il Distretto Cis-Interporto-Vulcano, che con 1.000 aziende, 9.000 addetti, 15 milioni di visitatori all’anno e un indotto di oltre 40.000 occupati è stato designato da un osservatore come Bankitalia “come una delle aree più rappresentative del tessuto produttivo campano” spiega il responsabile delle relazioni esterne del Cis Daniele Trosino. Il Distretto riunisce su di una superficie di 5 milioni di metri quadrati tre realtà che operano in stretta sinergia, ciascuna con una specifica funzione: il Cis nella distribuzione, l’Interporto nella logistica integrata ed il Vulcano Buono nei servizi e nel retail. Un polo del terziario avanzato dove si integrano tutte le fasi della filiera logistica-distributiva ed ogni tipo di servizio, da quello ai trasporti, a quello alle aziende ed alle persone. Bankitalia ha stimato che solo il Distretto produce il 13 per cento dell’intero Pil della Campania.

5ª tappa: all’Unione Industriali di Napoli

Riflettori accesi sulla logistica il pomeriggio nel corso della tavola rotonda “La Campania che compete nell’Innovazione” organizzata dall’Intergruppo presso l’Unione Industriali di Napoli con i comparti industria, metalmeccanica, Ict e Logistica, Francesco Tavassi, presidente della Sezione “Logistica, Intermodalità e Trasporti” dell’Unione, sottolinea che il settore “richiede un intervento urgente sia su ferro sia su mare. Manca un tessuto connettivo tra realtà di assoluto rilievo come il porto e l’interporto di Nola. I soldi per riqualificare il porto ci sono ma solo per le opere a terra”. Argomento sul quale interviene anche il numero uno di palazzo Partanna, Ambrogio Prezioso che evidenzia la contraddittorietà logica che c’è tra lo spirito del Grande Progetto e la caratterizzazione dell’aera portuale come Sin (sito di interesse nazionale e quindi sottoposto a vincolo di risanamento ambientale). “La questione dei dragaggi è intrecciata con la tematica Sin, che aveva un senso anni fa quando erano stati previsti dei fondi per il risanamento. Oggi quei fondi non ci sono, ma sono rimasti i vincoli. E’ ora di superare questo collo di bottiglia per realizzare un’opera semplice come il dragaggio”.



IL VIAGGIO IN CAMPANIA

Seconda giornata | 15 luglio 2014

da "Il Denaro" - Martedì 15 luglio 2014

È dedicata alla ricerca e alla tradizione la seconda giornata del tour campano intrapreso dall'Intergruppo Sussidiarietà alla ricerca dell'Italia che riparte. A guidare il viaggio, i coordinatori dell'Intergruppo Raffaello Vignali (Ncd) e Guglielmo Vaccaro. Dopo la tappa di ieri dedicata alla logistica con il porto di Napoli, compresi il terminal crocieristico della Stazione Marittima e quello per container del Coneco, l'Interporto e il Cis di Nola, occhi puntati sulla tradizione e la ricerca con visite e incontri alla Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Angri e il Centro Italiano di Ricerca Aerospaziale di Capua.

1ª tappa: il Ssisca di Angri

Il primo step della seconda giornata è la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari, istituto all'avanguardia nella certificazione della sicurezza alimentare nato nel 1992 come ente distaccato della Sede centrale di Parma. Il laboratorio di Angri nasce soprattutto per servire la filiera dell'industria conserviera del pomodoro, a differenza di quello di Parma specializzato invece nel controllo dei salumi e dei prodotti caseari. A Vaccaro e Vignali si aggiunge anche la presenza della senatrice Angelica Saggese, anch'ella membro dell'Intergruppo, per un



incontro su "La Campania che compete nella tradizione", dedicato alle potenzialità del comparto per raccogliere suggerimenti e richieste di politiche mirate da poter far confluire in un disegno di legge di iniziativa dell'Intergruppo a sostegno della competitività e della sostenibilità. "Dopo la visita ai distretti logistici del porto di Napoli e del Cis di Nola - affermano Vaccaro e Vignali nel corso dell'incontro - esempio della Campania che compete nell'innovazione, abbiamo deciso oggi di andare a vedere la Campania che compete nella tradizione visitando le eccellenze del distretto agroindustriale di Angri. Tradizione e innovazione non sono fattori in contrasto ma sono il binomio vincente con cui l'Italia può rispondere alla crisi e vincere la sfida della crescita e della competitività. Le tante aziende innovative dell'agroalimentare campano sono la riprova più evidente di questa formula che lega territorio e innovazione. L'errore delle politiche per il Sud è stato partire da ciò che mancava anziché partire da ciò che di positivo già c'era e c'è sul territorio, ovvero tutte queste eccellenze che ci rendono orgogliosi".

I dati - A snocciolare i dati del comparto è Antonio Ferraioli, presidente Anicav e amministratore delegato della Doria. non sono molto soddisfatto dell'8,4 per cento fatto registrare dal settore agroalimentare, l'italian sounding vale 60 mld di euro rispetto ai 30 che effettivamente fatturiamo sul mercato agroalimentare internazionale. Non siamo ancora abbastanza bravi ad approfittare della domanda di italianità - dice -. Noi imprenditori dobbiamo fare squadra per

“

[...] Abbiamo deciso oggi di andare a vedere la Campania che compete nella tradizione visitando le eccellenze del distretto agroindustriale di Angri. Tradizione e innovazione non sono fattori in contrasto ma sono il binomio vincente con cui l'Italia può rispondere alla crisi e vincere la sfida della crescita e della competitività. Le tante aziende innovative dell'agroalimentare campano sono la riprova più evidente di questa formula che lega territorio e innovazione. L'errore delle politiche per il Sud è stato partire da ciò che mancava anziché partire da ciò che di positivo già c'era e c'è sul territorio, ovvero tutte queste eccellenze che ci rendono orgogliosi”.

fonte: Comunicato stampa a cura dell'Intergruppo

”

rispondere a questa domanda, non siamo ancora molto forti su questo aspetto”. La Doria è l'unica società del Sud dell'agroalimentare quotata in borsa. Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità Portuale di Salerno, traccia un bilancio positivo dell'attività del porto: “Recuperiamo già nel 2012 quanto perso per la crisi e ci aviamo a una crescita del 13 per cento nel 2013. Siamo il primo porto italiano per export di autovetture (Fiat) – dice -. Melfi e Cassino senza Salerno andrebbero in crisi e la Fiat potrebbe decidere di andare ad Anversa. Siamo, inoltre, il primo porto che ha avuto un contratto di programma con tutti i lavoratori. Noi registriamo quasi gli stessi container di Napoli pur essendone la decima parte. Se avessimo un aeroporto avremmo un territorio con potenzialità enormi: serve azzerare i tempi per le concessioni e le licenze”.

Ultima tappa - E' alla sede del Cira di Capua l'ultima tappa della due giorni del tour promosso dall'Intergruppo Sussidiariet. Carlo Russo, responsabile dell'ufficio commerciale, riceve la delegazione al posto di Luigi Carrino impegnato alla Farnborough per la più importante fiera di settore che comincia oggi. Ai deputati Vaccaro e Vignali si aggiunge il neo deputato Pd Camilla Sgambato, subentrata a Pina Picierno che ora siede tra i banchi di Bruxelles. “La struttura ha oggi 354 dipendenti, ma puntiamo a 400 assunti entro i prossimi due anni. Il Cira – spiega Russo - è la punta di diamante di un settore che in Campania occupa circa 19mila addetti e riesce a intercettare risorse sul mercato per quasi 50 milioni di euro di euro l'anno. Solo l'anno scorso abbiamo fatto un utile di 9 milioni di euro, interamente reinvestiti in ricerca [...]”.

Vignali: Così riparte l'Italia - E' Raffaello Vignali, al termine del tour presso i i padiglioni e i laboratori del Cira, a dare la ricetta per far ripartire l'Italia: “L'Italia riparte – dice – se rafforziamo realtà come queste, bisogna fare leva su quanto di positivo c'è sul territorio, altrimenti si affonda inesorabilmente. Il punto su cui fare una rivoluzione in Italia è quello che gira sulla cultura d'impresa, ancora molto poco diffusa a fronte di quella del sospetto”. Vignali si sofferma anche sulla spending review che investirà l'organizzazione delle Camere di commercio: “Va bene un riforma – dice – va bene l'accorpamento, ma distruggere il sistema camerale non va bene, innanzitutto a tutela dei piccoli, che non si possono permettere molti dei servizi garantiti dalle camere”.

Investire sul tessuto produttivo – Una ricetta, quella di Vignali, rilanciata anche da Guglielmo Vaccaro: “Quando abbiamo iniziato questa avventura ricevendo il testimone da Letta e Lupi - spiega - ci siamo domandati come rispondere a una sfida così impegnativa: l'Italia che riparte è la nostra risposta. Partiamo dalla Campania perché qui c'è un tessuto produttivo vivace e al tempo stesso ingabbiato da difficoltà che non sono da Paese normale. Conosco l'entità delle difficoltà e per questo credo che l'Intergruppo possa essere particolarmente utile. Quando la proposta nasce dal basso si riporta la politica al suo antico mestiere, quello di risolvere problemi. Se lo stesso problema lo porto in commissione accompagnato da Vignali, ho un potere di ascolto diverso perché se Nord e Sud stanno insieme ne acquistiamo in credibilità”.



VIAGGIO NELL'ITALIA CHE RIPARTE

Tour tra le realtà industriali nuove e altamente innovative

- CAMPANIA -

Sintesi a cura di
angelicasaggese.com